



Bowling a Columbine (2002)

Il documentario che ha scosso la coscienza degli americani con tesi provocatorie ma senza rinunciare all'entertainment.

Un film di Michael Moore con Michael Moore. Genere Documentario durata 120 minuti. Produzione USA 2002.

Prendendo spunto dalla strage della Columbine High School, Moore realizza un documentario sull'uso delle armi in America.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

In una banca del Michigan ai clienti più fedeli si regala una pistola. Un gruppo di 'onesti cittadini' organizza campi di addestramento paramilitare per esercitare il diritto di difendersi. Un'intervista a James Nichols che fabbrica bombe. Queste sono le premesse che conducono alla rievocazione della tragedia verificatasi alla Columbine High School dove, nell'aprile 1999, quando i due studenti Erik e Dylan hanno fatto irruzione armati nella scuola provocando una strage.

Inizia così il documentario destinato a scuotere le coscienza degli americani anche se con la consapevolezza della difficoltà di convincere la maggioranza della popolazione ad orientarsi a un maggiore controllo nella detenzione delle armi. Moore utilizza uno stile che sta progressivamente affinando: il suo obiettivo è realizzare un film a tesi provocatorio che al contempo non rinunci all'entertainment. Se il titolo, dovendo essere di richiamo, rimanda a un evento a tutti noto, il fil rouge che attraversa l'opera è decisamente più complesso.

Moore si interroga, tra interviste, materiali di repertorio e ironia, sul perché un numero considerevole di suoi connazionali si senta in qualche misura legittimato a far uso delle armi. Non è il possesso delle stesse che ne impone l'utilizzo. Anche in Canada le persone sono armate ma l'incidenza del crimine è assolutamente imparagonabile con quella degli States. Se anche la visione di film violenti non giustifica questo tipo di trend (anche nel resto del mondo si vede questo tipo di prodotti ma le statistiche sui delitti a mano armata non hanno esiti preoccupanti come quelle americane) allora la risposta va cercata più a fondo.

Moore prova a farlo mantenendo alto il livello della polemica senza mai retrocedere. Neppure dinanzi a Charlton Heston (presidente della National Rifle Association) che all'indomani della strage di Columbine manifestava a favore dell'uso delle armi. Il loro non incontro dà luogo a una sequenza indimenticabile.